

*Scopertura targa commemorativa Dott. D. Stellini – 17/12/2022*

Ho conosciuto Domenico Stellini abbastanza tardi rispetto a tanti Colleghi oggi qui presenti. Fu proprio in occasione della sua elezione a Presidente dell'Ordine. Ricordo bene le prime due cose che mi colpirono di lui: quel suo particolare e riconoscibilissimo timbro di voce tra il roco ed il metallico e soprattutto la sua straordinaria capacità di convincerti che era lui ad aver ragione. Questo non tanto per l'uso di chissà quali tecniche persuasive, quanto piuttosto per quel naturale senso di autorevolezza che scaturiva dalle sue parole e per il suo indubbio carisma da leader.

Ebbi subito modo di ottenere una chiara dimostrazione di questa sua dote in occasione di un incontro che io e lui avemmo in Procura della Repubblica per un problema che in quel periodo stava allarmando gli Odontoiatri trevigiani. Ricordo bene che l'allora Procuratore della Repubblica Dott. Fojadelli condivise su tutta la linea le considerazioni di Domenico e di fatto non tentò neppure un accenno di replica!

In seguito con il tempo ebbi poi modo di conoscere meglio Domenico e di apprezzare alcuni altri aspetti della sua personalità: il suo convinto laicismo ideologico, la sua strenua e appassionata tutela del principio del "libero arbitrio" (soprattutto quando questo aveva a che fare con la sua volontà di fumare!), la sua personale visione della vita con il relativo aneddoto delle "cambiali".

Quando un giorno gli chiesi perché mai si fosse limitato a fare un solo mandato come Presidente dell'Ordine mi rispose che la vita era fatta di una "serie di cambiali da pagare": il lavoro, la famiglia, i figli, erano tutte "cambiali" da lui già pagate in molti anni. Anche la presidenza dell'Ordine era stata una "cambiale impegnativa" pagata con sacrificio, tanto che una nuova "cambiale dell'Ordine" sarebbe stata di troppo. "Perché – concluse – voglio finalmente godermi un po' di anni senza cambiali!"

Tanti altri ricordi mi legano a Domenico Stellini: gli incontri a casa sua, parlando di Ordine tra una sigaretta e un bicchiere di *Lagavullin*, le lunghe conversazioni telefoniche in occasione dell'elezione del mio primo mandato, alcuni successivi incontri all'Ordine o in occasione di qualche piacevole momento conviviale. In ogni diversa occasione avevo il privilegio di dialogare con un uomo, UN AMICO, di estrema razionalità, di grande acume politico e rare capacità analitiche, sempre prodigo di ottimi consigli.

Credo di non ferire l'amor proprio di nessun Collega se sostengo che il Consiglio Direttivo di quegli anni, con Domenico Stellini Presidente e Saverio Orazio suo vicepresidente, sia stato indubbiamente il Consiglio Direttivo trevigiano di maggior risalto e spessore politico.

È per questo motivo che ho sempre ritenuto doveroso poter dedicare la sala del nostro Consiglio alla memoria di questo grande Presidente ed a tale proposito voglio ringraziare il mio Consiglio che ha approvato e condiviso l'iniziativa.

Così, guardando la targa nelle prossime riunioni consiliari, potrò immaginare Domenico mentre, lassù da qualche parte, fuma la sua sigaretta e sorseggia il suo *Lagavullin*, godendo finalmente la pace di chi ha definitivamente saldato tutte le sue "cambiali".